# Le prove INVALSI

Una riflessione di
***Giovanni Magistrale***

Convegno DISAL
***«Valutazione degli apprendimenti, Prove INVALSI ed Esami di Stato»***

# Storia e struttura

- Introdotte con la legge 25 ottobre 2007, n. 176, sono state somministrate per la prima volta, a scopo puramente statistico, nell'Esame di Stato 2007-2008. Dal 2009 al 2017, la prova faceva parte della valutazione finale dell'esame del primo ciclo d'istruzione. Dopo un periodo sperimentale, le prove sono entrate strutturalmente nel percorso scolastico.

- Devono sostenere le prove INVALSI gli studenti delle classi II e V della scuola primaria, delle classi III della scuola secondaria di primo grado e delle II e V della scuola secondaria di secondo grado. I contenuti dei test sono realizzati dall'INVALSI, ente di ricerca, soggetto alla vigilanza del MIUR, che si occupa del rilevamento dell'apprendimento e dell'efficacia del percorso scolastico.

Il test è suddiviso in tre prove:

- *Prova di Matematica*;
- *Prova di Italiano*;
- *Prova di Inglese*.

# Critiche

Le critiche sono molte e di segno opposto:

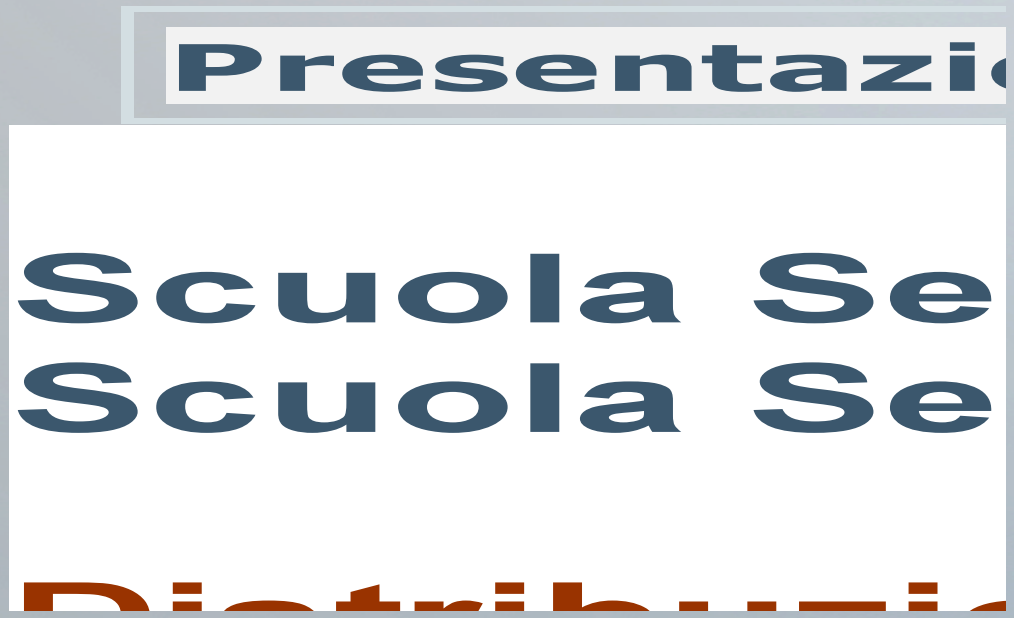
1. Quiz e crocette, nozionismo
2. Competenze funzionali vs conoscenze disciplinari
3. Standardizzazione e sconnessione con il curriculum e l'offerta formativa specifica di ciascuna scuola
4. Il pericolo della competizione tra scuole e delle graduatorie
5. Il pericolo del ***teach to the test***
6. Emulazione di modelli anglosassoni o comunque esteri, estranei alla nostra tradizione

# Sono fondate le critiche?

Uno sguardo ai documenti INVALSI

- La recente restituzione delle prove
- L'indice della pagina INVALSI

# La recente restituzione dei dati



# La presentazione

- **Presentazione**
  L'INVALSI, nell'intento di fornire informazioni affidabili e utili per la progettazione didattica, restituisce alle scuole, in forma riservata, i dati delle rilevazioni sugli apprendimenti, mettendo a confronto i risultati delle singole classi e della scuola con quelli di classi e scuole con pari condizioni sociali o vicine geograficamente e con l'Italia nel suo complesso.
  La lettura di questi dati permette di ottenere importanti informazioni per il miglioramento e il potenziamento dell'offerta formativa e delle pratiche didattiche.

  **I dati restituiti**
  I dati restituiti dall'INVALSI riguardano fondamentalmente tre aspetti:
  - l'andamento complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti della scuola rispetto alla media dell'Italia, dell'area geografica e della regione di appartenenza;
  - l'andamento delle singole classi nelle prove di Italiano e di Matematica nel loro complesso;
  - l'andamento della singola classe e del singolo studente analizzato nel dettaglio di ogni singola prova.

  La lettura e l'interpretazione delle tavole e dei grafici possono essere quindi sia un utile strumento di diagnosi per migliorare l'offerta formativa all'interno della scuola, sia un mezzo per individuare aree di eccellenza e aree di criticità al fine di potenziare e migliorare l'azione didattica.

# Le prove INVALSI secondo l'INVALSI

- Cfr. il documento omonimo

1. Perché prove uguali per tutti. Un quadro d'insieme oggettivo che nessun altro tipo di rilevazione può dare
2. Cosa misurano. Alcune competenze di base e come vengono utilizzate. Ragionamento e non memoria. Non quiz, ma prove standardizzate
3. Non valutano lo studente né l'insegnante
4. Non dicono come insegnare, ma dove concentrare gli sforzi
5. Non trascurano il contesto. L'ESCS
6. Stimano anche l'effetto-scuola (non un dato oggettivo)

# L'affidabilità dei dati

Statistiche, grandi numeri, piccolo numeri, serie storiche, incrocio dei dati

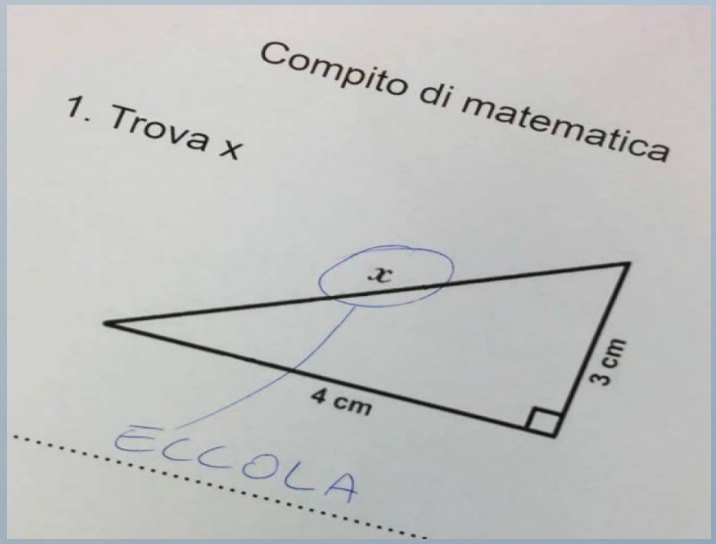
Tanto più validi
- quanto più grandi i numeri
- quanto più consolidate le serie storiche
- quanto più incrociati e convalidati da altri dati (es: Ocse-Pisa, Eduscopio, ecc.)

Es: Dati relative a risultati per macroaree (Nord, sud, ecc.)

# L'affidabilità dei dati

Più si scende verso le scuole e le classi, più problematici i dati

- Stesso docente su diverse classi
- Particolari concentrazioni di student problematici
- Cheating
- Boicottaggi



# Mania e fobia dei test

- L'ideologia dei maniaci dei test: funzionalismo, studio utilitario, mercato
- L'ideologia degli oppositori per principio: contro qualsiasi riforma, contro il mercato (non solo nella scuola) - contraddizione con l'attacco alla tradizione gentiliana
- Utilità e limiti dei test
- Contro il teach to the test, continuare a insegnare tutte le discipline
- Contro il funzionalismo, continuare a insegnare l'amore del sapere disinteressato, oltre che di quello utile
- Lavoratore, professionista, cittadino, persona

# Esprit de géométrie, esprit de finesse

- Ciò che si può misurare, si deve misurare,
- ma non è detto che rappresenti la parte più importante della scuola e della vita
- e, in ogni caso, necessita di « senso », che non è misurabile

# Grazie dell'attenzione